

Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" Si sconsigliano terreni freddi, poco profondi e scarsamente drenati. La quinoa non tollera il ristagno idrico, si adatta in maniera ottimale in suoli contenenti un ampio spettro di dimensioni delle particelle (una miscela di sabbia, argilla e limo con abbondanza di materia organica). Il terreno deve essere solido, ma non compatto, facile da esplorare, ma non soffice. Ciuffi d'erba, pietre ingombranti, residui delle colture, sacche d'aria e croste potrebbero ostacolare un favorevole insediamento delle piantine
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale".
Sistemazione e preparazione del suolo	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" ⇒ Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.
Avvicendamento colturale	Si faccia riferimento alla parte generale Secondo le regole di un razionale avvicendamento la quinoa, annoverata fra le colture da rinnovo, si colloca correttamente dopo i cereali autunno-vernini. ⇒ Si effettua 1 solo ciclo/anno. Il terreno deve essere mantenuto arato e senza colture durante l'estate-autunno o far seguire 2 cicli di altre specie non appartenenti alla famiglia alle chenopodiacee. Sono sconsigliate le tecniche di lavorazione del terreno che lasciano i residui colturali in superficie (es. semina su sodo) in quanto possono interferire con la regolare e uniforme profondità di semina.
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" L'epoca di coltivazione è concentrata nel periodo tardo inverno-inizio primavera (indicativamente da fine febbraio a metà aprile). Le leggere gelate non rappresentano generalmente un problema e la pianta si sviluppa a temperature superiori 7 ° C. In condizioni ottimali, la densità desiderata può essere ottenuta con un minimo di 7 kg di semi/ha, con una seminatrice pneumatica di precisione per piccoli semi (50 cm tra le file, 2 cm sulla fila); in condizioni difficili, è consigliabile aumentare il quantitativo fino a 10-15 kg di seme/ha. L'utilizzo di una distanza tra le file di 50 cm è preferibile in funzione del successivo controllo meccanico delle erbe infestanti. La fase di emergenza delle piantine può concludersi tra i 3 – 14 giorni in funzione delle temperature; le basse temperature ritardano significativamente la fase di emergenza.
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Gestione della pianta e della fruttificazione	La preparazione del letto di semina dovrebbe iniziare in autunno: interventi successivi durante l'inverno aiuteranno a portare in superficie semi di piante infestanti, rompere i residui e preparare un letto di semina lavorabile ad inizio primavera. ⇒ Non è ammesso utilizzare diserbanti chimici per dicotiledoni dopo l'emergenza in quanto non esistono selettivi per la quinoa attualmente in commercio. La sarchiatura rappresenta una soluzione efficace su piantine infestanti dopo lo stadio di 12 foglie e prima della lignificazione dei fusti. Le infestanti che emergono in estate dopo che la quinoa ha perso la sua capacità di ombreggiare il suolo a causa della caduta delle foglie, possono creare problemi soprattutto alla raccolta piuttosto che al potenziale produttivo. Una delle principali infestanti che può provocare problemi alla raccolta è il <i>Chenopodium Album</i> , appartenente alla stessa famiglia della quinoa e difficilmente controllabile meccanicamente o chimicamente.
Irrigazione	Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale. Normalmente, in condizioni climatiche standard del centro Italia, in caso di semina ed emergenza anticipata (Febbraio-Marzo) la cultura non necessita di irrigazione.

	La quinoa è estremamente sensibile all'asfissia e quindi necessario evitare l'eccessiva umidità del suolo che danneggerebbe irreversibilmente la coltura. Di contro, la quinoa è estremamente efficiente quando l'umidità del suolo è relativamente limitata. Dopo il riempimento del seme, va aumentato lo stress idrico per aumentare la velocità di maturazione. Piogge o irrigazioni a fine stagione provocano rinverdimento, maturità ritardata ed eccessiva vegetazione.
Fertilizzazione	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale". E' importante assicurare una disponibilità di 150-200 unità N/ha. E' consigliato eseguire una concimazione di base in pre-semina e tra la formazione del bottone fiorale (10-12 foglie vere) e la fine della fioritura (il periodo di rapida crescita epigea). Fare in modo che le foglie rimangano di colore verde scuro fino alla fine della fioritura. Un colore verde chiaro (ad es. simile a quello di una coltura di piselli) prima della fine fioritura indica che l'azoto sta diventando un fattore limitante del rendimento potenziale. Applicazioni fogliari possono consentire un rapido rinverdimento del fogliame. In caso di concime azotato granulare è consigliabile suddividere la quantità totale in due applicazioni: 50% alla semina e 50% in copertura. Si stima che circa 10 unità P/ha e 25 unità K/ha vengano mediamente asportate con la raccolta.
Uso del marchio SQNPI e/o del marchio QM	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale".
Raccolta e post - raccolta	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale". Insieme al controllo delle infestanti, la gestione delle perdite di seme alla raccolta è una priorità per il miglioramento della resa di questa coltura. La maggior parte delle perdite di raccolto sono dovute alla mietitrebbiatura. Si consiglia di raccogliere appena possibile quando la maggior parte dei semi si è indurita, ed evitare di introdurre il verde della vegetazione (erbacce e/o foglie di quinoa) nella trebbiatrice. L'umidità del materiale verde nella trebbiatrice potrebbe provocare l'attaccamento nel cestino e la fuoriuscita dei semi dalla parte posteriore della mietitrebbia. Normalmente, la quinoa seminata a marzo sarà abbastanza asciutta da poter essere trebbiata già a fine Luglio. In ogni caso, la raccolta avviene durante il periodo secco, perché la pioggia sulle pannocchie mature provoca un imbrunimento dei semi, il rigonfiamento, la caduta ed il germogliamento degli stessi. La raccolta si esegue a maturazione della granella con umidità < 13%. In caso contrario, procedere rapidamente alla ventilazione della quinoa con ventilazione a temperatura ambiente (l'essiccazione con calore non è necessaria). Per evitare perdite di prodotto e salvaguardare la qualità della granella è essenziale un'attenta regolazione degli organi della mietitrebbia, da correggere ogni volta che è necessario per adeguarla a mutate condizioni di temperatura e umidità dell'aria, a variazioni di fittezza della coltura, a eventuali presenze di allettamenti, di erbe infestanti ancora verdi, ecc. Poiché nel corso della notte la granella riacquista umidità dall'atmosfera, si consiglia di non effettuare operazioni di mietitrebbiatura prima del mattino inoltrato, né proseguire nelle ultime ore della notte. Prima di iniziare la trebbiatura si consiglia di assicurarsi, nel caso si tratti delle prime operazioni di raccolta da parte della macchina, che la mietitrebbia arrivi dal deposito pulita e non possa risultare una pericolosa fonte di contaminazione da cereali contenenti glutine. ⇒ Per evitare ogni possibile mescolanza tra varietà diverse, prima di iniziare la raccolta è necessario svuotare il cassone della mietitrebbia ⇒ Qualora in precedenza fosse stato raccolto frumento è necessario pulire accuratamente gli organi interni della macchina ⇒ Durante la sosta del prodotto in azienda e il trasporto ai centri di consegna e stoccaggio deve essere assicurata la netta separazione tra quinoa e granelle contenenti glutine